



# IL PANARO

## GIORNALE FONDATO NEL 1862

<http://www.ilpanaro.eu>

[info@ilpanaro.eu](mailto:info@ilpanaro.eu)

### GIORNALE LIBERAL-DEMOCRATICO

Il Panaro, sostenitore dell'Unità italiana, portavoce del pensiero e delle battaglie politiche dei liberali modenesi, nacque il 25 gennaio 1862.

Il Panaro, sostenitore del Risorgimento italiano è il più antico dei giornali politici liberali modenesi.

Grazie ad un gruppo di persone che hanno fondato un comitato di redazione, con lo scopo di tenere in vita una testata giornalistica nata nel 1862.

Considerati i costi di gestione di un giornale cartaceo, si ritiene opportuno organizzare momentaneamente la sua diffusione on-line tramite il sito

<http://www.ilpanaro.eu>

ed un contatto con i lettori tramite una casella di posta

[info@ilpanaro.eu](mailto:info@ilpanaro.eu)

Siamo regolarmente sul canale Facebook e divulghiamo anche le nostre opinioni sui canali You Tube e Instagram.

La città di Modena ritrova la rinascita della più antica testata giornalistica, debitamente registrata presso il Tribunale di Modena in data 11/06/1997 con n° 1389, che accrescerà la cultura della nostra città e del nostro paese.

Avremo diverse pagine di vario interesse come:

# DILLO A IL PANARO IL PANARO



<http://www.ilpanaro.eu>    [info@ilpanaro.eu](mailto:info@ilpanaro.eu)

Una rubrica aperta che dà voce ai cittadini che vorranno contattarci per segnalarci i problemi, e gli avvenimenti che caratterizzano la vita della nostra comunità.



## Arte e Cultura

A tutti gli artisti che intendano inviarci segnalazioni delle loro opere e attività, apriremo una pagina personalizzata per Pittori, Scultori, Scrittori, Musicisti, Insegnanti e tanti altri per contribuire concretamente alla libertà della cultura.

# L'OPINIONE REPUBBLICANA

# IL PANARO



<http://www.ilpanaro.eu>    [info@ilpanaro.eu](mailto:info@ilpanaro.eu)

In questa pagina esprimeremo la nostra opinione su diversi aspetti della società, con interviste e commenti di tutti quei cittadini che vorranno intervenire, sui temi della Scuola, Sanità, Eutanasia, Giovani e Lavoro, Pensioni, Fisco, Energia pulita e altri temi di attualità.



# IL PANARO

Periodico Settimanale della Provincia di Modena

## CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per un Trimestre tariff. It. £ 1,50.  
 franco di Posta nelle Provincie e a  
 domicilio entro di Modena.

Il giornale esce tutti i Sabbati  
 al Mezzogiorno.

Senza indugio senza chiasso  
 Ogni spalla il proprio sasso  
 Porti alla gran fabbrica.

Ciascun numero separato costa tariffali Cent. 10.

Le lettere, plichi o reclami dovranno essere diretti franchi  
 alla Direzione del Giornale; presso la Tipografia VINCENZI.

Le Associazioni si ricevono in  
 Modena e Reggio presso la Tipogra-  
 fia di CARLO VINCENZI, e presso  
 gli Uffizii Postali.

Inserzioni a pagamento Cent. 10  
 la linea o spazio di linea.

## AI LETTORI

Entreprenere la pubblicazione di questo Periodico  
 ha uno scopo principale non tanto di manifestare  
 le nostre proprie opinioni, quanto di aprire campo a tutte  
 quelle oneste osservazioni e fondati richiami i quali potessero  
 contribuire al miglior andamento della cosa pubblica. E questi  
 troveranno sempre accoglienza qualora siano conformi all'in-  
 pubblicazione, e muniti a nostra guarentigia  
 scrivente.

## RIFORMA

### PROPOSTA ALLA LEGGE COMUNALE

DAL BARONE RICASOLI

Dal giorno in cui partirono gli Estensi da queste provincie,  
 l'organizzazione Comunale, e provinciale di questi paesi ha subito  
 tre forme diverse. Fu pubblicata primieramente la legge Sarda  
 del 1848. Essa poneva la tutela delle amministrazioni comunali nel  
 Governo: gl' Intendenti provinciali, gl' Intendenti Generali, ed il  
 Ministero esercitavano alla loro volta atti tutelari sui Comuni. Anzi  
 in questo ordinamento era così esteso lo spirito di centralizzazione  
 governativa che i Bilanci comunali che contengono per così dire la  
 generalità di tutti gli atti amministrativi degli annuali esercizi, erano  
 sottoposti alla ministeriale approvazione. Con chè si può dire che  
 essi erano sacrificati, e ridotti a totale discrezione del Go-  
 verno. Però questo sistema, se dal lato dell' *Ingenzera Governativa*  
 era privo di qualsivoglia autonomia; dal canto però dell' ini-  
 ziativa delle proposte, e delle deliberazioni degli affari interni aveva

## APPENDICE

### CRONACA TEATRALE

Il premio per farsi compatire - Librettografia - Tre amanti e  
 poetici - Pedrotti e le reminiscenze - I cantanti - La Francia  
 e La disapprovazione ed i calci - Un doppio intervento - Lo sceno

Il maestro di contrappunto, nè un *musico* (che Dio mi salvi!)  
 orecchiante nel più largo senso della parola. Armato di questa  
 qualità, io vi parlerò dell' Opera *l' Isabella d' Aragona* se non  
 tecnicamente, almeno con coscienza, e voi sapete che cosa voglia dire co-  
 scienza di giornalista. A giudicare di certe cose io credo che meglio dei canoni  
 giovi il sentimento; ed io vi offro una varietà della specie, un' ap-  
 pimentale.

Il libretto del Sig. M. Marcello il quale sostituisce alla troppo  
 di parole il nobile vocabolo di *poesia*. Ciò fa onore  
 al librettista. La poesia dunque dell' *Isabella* appartiene a  
 non mai abbastanza lodata scuola del Piave, la quale ha

larghe facoltà. Il personale dei Consigli aveva radice nella popolare  
 elezione, era organizzato il comune sul modello del governo rap-  
 presentativo dello Stato, avendo il Sindaco da dirigere insieme al  
 Consiglio delegato, il potere esecutivo della municipale amministra-  
 zione, ed i Consigli comunali esercitando il potere deliberativo.  
 Come il governo dello Stato era retto dai poteri del Re, dei Mi-  
 nistri, del Parlamento, l'amministrazione dei Comuni era condotta  
 dal Sindaco, dal Consiglio Delegato, e dal Consiglio Comunale. Per  
 la qual cosa la introduzione di questa legge nelle nostre provincie  
 migliorava d' assai la condizione dei municipi che erano prima rego-  
 lati da una legge senza libertà alcuna d' iniziativa nelle proposte da  
 trattarsi in consiglio, e che faceva del comune un' ente passivo a  
 fronte del Governo.

Ma nel 1859 si reclamava dalla pubblica opinione, e dalle con-  
 dizioni politiche esistenti maggiore autonomia comunale. Era negli  
 scrittori, e negli organi influenti del partito liberale penetrata l' idea  
 del *self government* in fatto di pubblica amministrazione, e che  
 l' azione centrale, e governativa dovesse stremarsi nel maggior grado  
 possibile dando alle provincie, ed ai comuni la facoltà di governarsi  
 da se. Pertanto a dare sfogo a questa idea che cominciava a signo-  
 reggiare nella pubblica opinione, il Ministero Rattazzi pubblicava la  
 legge 23 febbrajo 1859 sull' ordinamento comunale, e Provinciale.  
 Vi toglieva i Bilanci Preventivi, e le deliberazioni dei Consigli dalla  
 tutela autorizzazione governativa; al Governo riserbava la sorve-  
 glianza contro le possibili usurpazioni dei Comuni a danno delle leggi  
 generali dello Stato, nella quale ipotesi soltanto conservava al medesi-  
 mo la facoltà di decretare nulle le deliberazioni prese dai Comuni.

Ma se con ciò veniva stremata d' assai la tutela sui Comuni,

portato una vera rivoluzione nell' arte, ed ha sollevato il melodramma dalle  
 svenevoli cantilene di quei meschinissimi poetucoli che sono il Metastasio ed  
 il Romani all' altezza di una lirica veramente italiana. Figuratevi che in  
 quest' opera abbiamo subito un Antonietto Caracciolo che piange la morte di  
 Costanza da lui teneramente amata e tradita, e che nello stesso tempo ama  
 Isabella, la quale facevale una irresistibile concorrenza. Abbiamo un Raimondo  
 Caracciolo di lui fratello, che dopo aver fatto una splendida figura nel pro-  
 logo, viene ucciso da Rocco del Pizzo quando questi sa che il traditore è  
 sua sorella è Antonietto, il quale perciò aveva tutto il diritto di essere ucciso  
 in vece sua. Ma questo diritto non viene rispettato per un principio di sim-  
 metria, che ha consigliato il poeta di rimandare l' assassinio di costui a mi-  
 gliore occasione, ossia alla fine dell' opera, e così darci un morto per cia-  
 scun atto.

Le bellezze di forma in questo libretto sono versate col sacco. Sentite  
 come parla un' anima disperata:

Io veggio, il mio rimorso  
 Può nulla sul trascorso:  
 Un lampo passeggero  
 M' ha il ciglio abbacinato:  
 In faccia al mondo intero  
 Mi grido scellerato.